

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

2. CASCHI BIANCHI: MADAGASCAR 2018

SCHEDA SINTETICA – MADAGASCAR (COPE)

Volontari richiesti: 2 (Sede AMBANJA)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: MADAGASCAR

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente COPE

Organismo non governativo di volontariato internazionale di ispirazione cristiana, fondato a Catania nel 1983 da un gruppo di persone decise a fare qualcosa di concreto per realizzare modelli di rapporti più giusti e solidali tra Nord e Sud del mondo. L'Associazione si ispira ad una visione cristiana della vita e dello sviluppo, basata sull'opzione preferenziale nei confronti di tutti gli uomini e le donne che non hanno accesso alle risorse e ai servizi di base. In Madagascar il CO.P.E. ha progettato e realizzato dal 2009 a oggi una scuola presso il villaggio di Ambatosia, presso Bealanana, regione di Sofia, nel nord-ovest del paese, ad una distanza di chilometri da Ambanja. Inoltre il CO.P.E. ha realizzato un Centro Polifunzionale di recupero scolastico per bambini in condizioni di difficoltà economica o familiare, a Begavo I, uno dei quartieri periferici del Comune urbano di Ambanja. Visto l'alto tasso di analfabetismo e abbandono precoce degli studi (difficoltà finanziarie, assenza di mezzi di trasporto, strade impraticabili durante il periodo delle piogge) il centro vuole essere un centro di alfabetizzazione e aggregazione soprattutto per i bambini provenienti dai villaggi limitrofi e dalla campagna. Il centro è stato ufficialmente inaugurato a luglio 2013 e porta avanti numerose attività di formazione e sensibilizzazione. Dal 2009 il CO.P.E. è presente sul territorio anche mediante Volontari in Servizio Civile Internazionale (dal 2010 ad oggi hanno realizzato servizio civile nel paese 24 Volontari), presso la città di Ambanja, dove in stretto contatto con la Diocesi, opera presso la scuola SE.VE.MA dove i volontari del CO.P.E. hanno gestito corsi di informatica e italiano per bambini e ragazzi. Nel 2015 è stato approvato dalla CEI il progetto denominato "Una chance contre la violence" che approcciando il fenomeno della violenza (con particolare riferimento a quella sessuale) sui minori e sulle donne, intende contribuire al miglioramento del benessere psico-sociale delle vittime, dei familiari prossimi e della comunità nel suo insieme. Nel 2012 (rinnovato nel 2016) il CoPE ha ottenuto dal Governo malgascio l'*accord de siège*, documento con il quale si riconosce ufficialmente l'ONG CoPE in Madagascar.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Colonia francese fino al 1960, il Madagascar ha adottato solo agli inizi degli anni '90 una forma di governo parlamentare di stampo democratico per porre fine al regime dittatoriale di Ratsiraka, che ha dominato il Paese sin dalla metà degli anni '70, imponendo un sistema di governo a partito unico. Le elezioni presidenziali del 2001 sono state oggetto di forte contestazione, portando il Paese sull'orlo di una guerra civile. La vittoria del candidato Marc Ravalomanan non venne riconosciuta dal suo avversario, l'ex dittatore Didier Ratsiraka, che costituì un governo parallelo. La grave crisi politica che ne è scaturita si è protratta fino

ad Aprile del 2002, momento in cui la Corte Costituzionale attribuì ufficialmente la vittoria al presidente Ravalomanana, legittimandolo così a riprendere il controllo politico di tutta l'isola e costringendo Ratsiraka alla fuga. Le ripercussioni dei violenti scontri armati verificatisi nel Paese tra il 2001 ed il 2002, hanno inciso fortemente sulla già instabile economia del Paese e non hanno facilitato un miglioramento delle già precarie condizioni di vita dei malgasci. Nel [2009](#) un nuovo colpo di stato destabilizzò ulteriormente la situazione: il leader dell'opposizione e sindaco di Antananarivo, Andry Rajoelina, si pose a capo dell'esercito ed assediò il palazzo presidenziale costringendo Ravalomanana a dimettersi. A seguito di un lungo processo di mediazione guidato dalla Southern African Development Community (SADC), nel 2013 si sono tenute le nuove elezioni presidenziali e parlamentari supportate dalle Nazioni Unite. L'ex ministro delle finanze Hery Rajaonarimampianina ha sconfitto al ballottaggio Jean-Louis Robinson, la cui vittoria è stata sancita dal CES (Comitato elettorale speciale) a gennaio 2014. La crescita economica del Paese è ostacolata dalla perdurante instabilità politica, che ha determinato un forte calo del turismo e degli investimenti esteri. Il settore trainante rimane quindi quello agricolo che fornisce il 27,3% delle entrate. La forte vulnerabilità a cui è soggetta la produzione agricola del Paese, ancora praticata in forme arretrate, è legata sia alle condizioni climatiche (è frequente il verificarsi di cicloni e alluvioni), sia alle variazioni dei prezzi dei prodotti di consumo (come il prezzo del petrolio, di cui il Paese non è produttore). Inoltre nei primi mesi dell'autunno 2004, l'innalzamento vertiginoso dei prezzi ha costretto più di 250 mila malgasci a ritornare ad un'alimentazione di sussistenza. Il motivo è da ricondursi al crollo del valore del già debole Franco malgascio e all'aumento del prezzo del combustibile. Il riso, alimento fondamentale per la popolazione, ha registrato l'incremento di costo maggiore.

Secondo l'ultimo rapporto UNDP del 2015, il Madagascar è tra i paesi con il più basso indice di sviluppo umano pari a 0,51 collocandosi al 154° posto su scala mondiale, con il 75,3% della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà. La società malgascia è molto variegata e complessa (con 18 tribù) a causa delle numerose ondate migratorie provenienti da aree geografiche diverse. Quasi la metà della popolazione è giovanissima: l'aspettativa di vita alla nascita è di 65 anni e oltre il 40% della popolazione è di età compresa tra lo 0 e 14 anni. Si prevede che a causa della rapida crescita demografica la popolazione raddoppierà entro il 2020, infatti il tasso annuo di crescita si aggira attorno al 2,6% (le zone più popolate sono gli altopiani).

La forte espansione demografica si traduce spesso in difficoltà di accesso all'istruzione: il tasso di abbandono scolastico è quindi molto alto e solamente il 64,7% della popolazione adulta è alfabetizzato. In più sono molto diffusi il lavoro (28%) e la prostituzione minorile (30-50%), mentre è molto alto il numero dei bambini che vivono in strada. Le riforme poste in essere dal Governo hanno ancora una influenza irrilevante sulla condizione di vita della popolazione e questo provoca il dilagare di scontento popolare che frequentemente si manifesta attraverso azioni di protesta. La questione sanitaria risulta molto allarmante: solo il 18% della popolazione ha accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e solo il 50% ha accesso all'acqua potabile. Nelle zone suburbane la mancanza di strutture sanitarie di base aumenta il rischio di diffusione di malattie infettive. Nell'ultimo anno si sono registrati quasi 360,000 casi di malaria e 442 casi di tubercolosi. Riguardo all'HIV, l'Organizzazione mondiale della sanità ha fornito solo il dato dell'incidenza negli adulti, che risulta molto più bassa rispetto al dato medio africano, con lo 0,3% contro il 7,1%. Resta tuttavia piuttosto elevata la mortalità infantile, specie quella sotto i 5 anni, dove la concorrenza di malattie congenite, in primis quelle cardiache, è molto elevata accanto alla polmonite e alla malaria. Inoltre, secondo la IV DHS (Ricerca Demografica e Sanitaria ONU 2008-9) il 50,1% dei bambini malgasci sotto i 5 anni soffre di ritardo nella crescita, la percentuale più alta di tutta l'Africa, superata a livello mondiale solamente da Afghanistan e Yemen. Ciò è sicuramente dovuto al grave problema della malnutrizione materna. Il 26% delle donne in gravidanza infatti soffre di ritardo della crescita (altezza inferiore ai 145 cm), il 19% è deperito (indice di massa corporea inferiore a 18) e il 35,9% è anemico. Si stima che solo il 7% delle donne assuma ferro e folati durante la gravidanza. Tutto ciò contribuisce all'alto tasso di neonati sottopeso: in Madagascar il 17% al momento della nascita pesa meno di 2,5 kg. Infine, da novembre 2014 è scoppiata in Madagascar un'epidemia di peste bubbonica che non si riesce a debellare: finora sono morte almeno 40 persone e 119 sono state contagiate, ma c'è il rischio che la malattia si diffonda sempre più. Le calamità naturali che spesso colpiscono il Paese provocano gravi danni soprattutto alla produzione alimentare e rappresentano un ulteriore fattore di inibizione dello sviluppo del Madagascar. Il livello di malnutrizione resta alto, con il 36,8% di bambini che soffrono la fame, soprattutto nel sud dove perdura una situazione che il *World Food Program* ritiene preoccupante.

Inoltre, sebbene il Madagascar sia rinomato per la sua particolare fauna e le sue bellissime foreste, gran parte dell'isola ha subito gravi danni ambientali (la superficie boschiva è passata in 50 anni dal 28% del territorio nazionale al 17%). Essendo, infatti, uno dei paesi più poveri del mondo, la sopravvivenza quotidiana della popolazione dipende esclusivamente dall'utilizzo delle risorse naturali. Tra i principali problemi ambientali del Madagascar si segnalano: deforestazione (legata all'approvvigionamento di legname), distruzione dell'habitat, erosione del suolo, sfruttamento eccessivo della cacciagione ed incendi provocati per rendere i terreni coltivabili.

Particolare attenzione infine deve essere rivolta anche al rispetto e alla tutela dei diritti umani. A causa della controversa storia politica del Paese proseguono quasi nella completa impunità gravi violazioni tra cui

centinaia di omicidi illegali commessi da attori statali (forze di polizia o di sicurezza), accanto ad arresti e detenzioni extragiudiziali, in particolare di coloro che esprimono critiche nei confronti delle autorità e del governo in carica

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

AMBANJA (COPE - 75647)

Ambanja è una cittadina sita al nord del Madagascar, nella Provincia di Antsiranana, Regione di Diana. Si trova a circa 800 km a nord di Antananarivo. L'intero distretto a cui Ambanja fa capo è composto da 23 Comuni (1 Comune Urbano e 22 Rurali), mentre la città è a sua volta divisa in 15 quartieri: *Antsahampano, Andzavibe, Ambalavelona, Mahavelona, Begavo II, Begavo I (sede di progetto), Ambatomenavava, Tanambao V, Tanambao Mission, Ankatafahely, Ampamakia, Ambaibo, Androhibe Cnia, Bemangoko, Ambanja Centre*. Alcuni di questi quartieri sono accorpati ad Ambanja esclusivamente da un punto di vista amministrativo, perché nella realtà dei fatti sono distanti da essa anche fino a 15 chilometri. Durante la stagione delle piogge alcuni di questi quartieri rimangono completamente isolati dalla città a causa del cattivo stato delle strade, per cui possono essere considerati a tutti gli effetti villaggi indipendenti e autonomi, seguiti a livello amministrativo dai loro rispettivi capi quartiere (in lingua locale, *chef fokontany*). Secondo l'ultimo censimento disponibile del 2008, la popolazione di Ambanja è stimata intorno alle 50.000 unità. La città è dotata di un tribunale e di un ospedale e, sia dal punto di vista amministrativo che per i servizi, è di riferimento per l'intera popolazione dei comuni rurali appartenenti al distretto. Nel territorio si riscontra un incremento demografico allarmante. Il numero medio di figli per famiglia si attesta intorno ai 6/7 individui, ma rispetto alla struttura familiare non ve n'è una fissa: si passa dalla famiglia patriarcale, con anche più di 15 membri, ad un nucleo minimo composto da due unici elementi, madre e figlio. Diffuso è il fenomeno di donne sole con figli a carico, spesso non dello stesso padre. L'economia è basata su agricoltura, estrazione, pesca e piccolo commercio. In particolare, la zona è conosciuta specialmente per le coltivazioni di cacao e vaniglia. Poiché ci vogliono minimo due anni per far crescere i baccelli di vaniglia, questi sono un prodotto piuttosto costoso, ma nonostante i prezzi relativamente alti, il malgascio medio guadagna ancora circa 1 dollaro al giorno, mentre il 70% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà mondiale. Nonostante questo territorio figuri quindi come la parte più ricca del Paese, quasi la metà dei bambini sotto i 5 anni risulta essere malnutrita, a causa di una alimentazione molto poco varia (l'alimento di base è il riso, che viene consumato anche più volte al giorno, non sempre accompagnato da altro). A ciò si aggiunge il fatto che i terreni coltivabili cominciano a scarseggiare e i raccolti sono solo appena sufficienti per la sopravvivenza dei contadini e delle loro famiglie. Il territorio d'intervento è spesso colpito da cicloni che rendono precarie le coltivazioni e che costringono gli abitanti a confrontarsi continuamente con la risistemazione dei campi agricoli e la ristrutturazione delle loro case. L'ultimo grande ciclone che ha interessato il nord nel 2007, il ciclone «*Inlada*», ha devastato l'intera regione, con conseguenze gravi sulla condizione di vita della popolazione e sulla già precaria esistenza di infrastrutture. Ancora oggi, le campagne intorno Ambanja si confrontano con un duro processo di ricostruzione, reso anche più difficile dall'assenza di risorse economiche e dalla profonda corruzione della classe politica che spesso utilizza i pochi fondi disponibili per soddisfare i propri interessi. In ultimo, le strutture governative sanitarie non funzionano per mancanza di personale specializzato e di medicine. Situazione aggravatasi di molto a partire dalla seconda metà del 2009, a seguito dell'ultimo colpo di stato e dell'insediamento di un governo di transizione che non ha destinato fondi alla sanità pubblica.

Nel territorio di Ambanja COPE interviene soprattutto nel settore educazione e tutela dell'infanzia

Settore di intervento del progetto: Educazione e tutela dell'infanzia

Il sistema scolastico è regolato secondo le linee impostate dalla riforma del 1978, voluta dal governo socialista di *Ratsiraka* con lo scopo di democratizzare, nazionalizzare e decentrare il sistema educativo. Le scuole sono organizzate in quattro fasi: educazione di base (5 anni), formazione secondaria di base (4 anni), formazione secondaria specializzata (3 anni) e formazione universitaria (impartita dall'Università di Madagascar, fondata nel 1961 con sede nella capitale o da altri istituti superiori equiparati). Nonostante gli sforzi messi in atto dai governi succedutisi alla guida del paese negli anni, però, il livello di analfabetismo è ancora piuttosto elevato, così come il livello qualitativo dell'insegnamento è scarso per carenza di docenti preparati. I pochi che lo sono, non sono assolutamente motivati per via dei bassi salari e delle pessime condizioni di lavoro. Intervenire sull'istruzione è quindi una priorità ad Ambanja, dove il tasso di abbandono scolastico è straordinariamente elevato, nonostante le scuole presenti sul territorio siano numerose e di vari livelli.

Secondo i dati del 2017 della CISCO di Ambanja (*Circonscription Scolaire*), infatti, nell'intero distretto sono presenti:

- n. 252 scuole elementari, di cui 269 pubbliche e 90 private;

- n. 45 scuole medie, di cui 25 pubbliche e 50 private;
- n. 12 scuole superiori, di cui 2 pubbliche e 11 private.

Nonostante il numero, le strutture non sono distribuite in maniera organica sul territorio e non coprono in molti casi l'intero ciclo scolastico, cosicché la distanza causa l'abbandono degli studi. La maggior parte delle scuole elementari sono pubbliche ma si tratta di centri completamente insufficienti: in molti villaggi e quartieri le scuole hanno solo tre aule con un unico insegnante per le prime tre classi elementari. Ad oggi le uniche strutture che garantiscono l'istruzione con continuità sono quelle private. Tutte le scuole superiori e la maggior parte delle scuole medie si trovano invece concentrate nella città di Ambanja. Ciò significa che gli studenti che abitano nei comuni rurali e che non hanno mezzi né economici né di trasporto per recarsi nelle città, sono automaticamente esclusi dall'istruzione di livello superiore. Infatti, solo il 24% dei bambini frequenta la scuola mentre su 1.000 che entrano in prima elementare:

- il 37% abbandona la scuola già alla seconda classe;
- il 12% arriva a conseguire la licenza di educazione di base (corrispondente alla licenza elementare);
- il 3% consegue il diploma di formazione secondaria di base (corrispondente alla terza media);
- solo lo 0,6% consegue il diploma di formazione secondaria specializzata (corrispondente al diploma di maturità).

Moltissimi bambini inoltre non vengono registrati alla nascita, mancano quindi dell'atto di nascita, requisito fondamentale per l'iscrizione a scuola. Se questo non è prodotto alla nascita diventa molto difficile per le famiglie produrlo ex-post, a causa dei costi da sostenere relativi ai trasporti e alla procedura amministrativa. Infine manca nei quartieri di Ambanja e delle zone rurali l'attenzione verso l'importanza dell'istruzione, anche per la difficoltà di circolazione delle informazioni. L'unico quotidiano disponibile viene stampato nella città di Diego Suarez (Antsiranana) distante 237 km percorribili in circa 7/8 ore di pullman da Ambanja. Molto utilizzata per la circolazione delle informazioni è la radio, ma la mancanza di formazione in ambito giornalistico fa sì che la maggior parte dei programmi radiofonici si limiti a musica e annunci pubblicitari. *La Diocesi di Ambanja è presente sul territorio con la Scuola privata Diocesana SEVEMA, che offre tutti i livelli di studio dalla materna al liceo ed è frequentata da circa 2.000 studenti. Il contributo dei volontari COPE ha permesso in questi anni di offrire agli studenti della scuola diocesana anche dei corsi di Italiano, Inglese e informatica. Attività di preparazione alla scuola e ludico-ricreative, sono state avviate dal 2014, grazie alla costruzione di un Centro polifunzionale (composto da tre aule e il refettorio) nel quartiere di Begavo I per promuovere la nascita di un luogo d'incontro e di formazione per i bambini dei quartieri periferici, coinvolgendo le loro famiglie e gli insegnanti. Per far fronte al suddetto problema della mancata registrazione alla nascita e la relativa impossibilità di accedere ai servizi di base da parte dei bambini, in accordo con il Comune, il tribunale, i capi quartiere e i servizi sociali, il CoPE ha avviato una campagna di sensibilizzazione che solo nel 2017 ha portato alla registrazione di 150 atti di nascita e consentito il recupero degli anni scolastici persi presso il centro polifunzionale. Nel 2010 15 ragazzi di età compresa tra i 13 e i 22 anni della scuola diocesana SEVEMA hanno costituito una redazione giornalistica in grado di produrre e distribuire un giornale locale, le Journal du Sambirano, che diffonde informazione, sensibilizzazione e formazione sul territorio. Il giornalino che alla sua origine era costituito da una pagina, adesso ne conta ben 12 e riesce a uscire regolarmente una volta al mese, riscuotendo un interesse sempre crescente. La redazione si è arricchita di nuovi collaboratori ed è attualmente alla ricerca di una sua sede fissa.*

Per la realizzazione del presente progetto COPE collaborerà con i seguenti partner:

Diocesi di Ambanja

Sede della Chiesa Cattolica suffraganea dell'arcidiocesi di Antsiranana che è stata costituita il 14 settembre 1955. Il territorio della diocesi è suddiviso in 13 parrocchie e conta 271 chiese. Presso la Diocesi di impronta salesiana, sono presenti diverse congregazioni di suore, tra cui le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). Il Comitato parrocchiale dei genitori ha una lunga esperienza a livello scolastico ed educativo. Inoltre ha dimostrato negli anni una responsabilizzazione nell'ambito delle attività di istruzione scolare già avviate dalla Missione, come nel caso della scuola Diocesana SEVEMA. Mission principale della diocesi sono dunque educazione scolare e formazione portata avanti anche grazie a borse di studio messe a disposizione dei ragazzi più disagiati per consentire loro di proseguire gli studi. La diocesi ha anche fondato una radio che oltre ad essere uno dei pochissimi mezzi di diffusione delle notizie funge anche da centro di formazione on job per la comunicazione radiofonica. Dall'anno 2008 il CoPe ha stipulato un accordo di cooperazione formale con la Diocesi per tutte le attività progettuali congiunte inerenti in particolare il campo dell'istruzione e della formazione. Dal maggio 2012 si è invece provveduto a stipulare un accordo di cooperazione specifico riguardante l'invio e l'accoglienza di volontari in Servizio Civile.

Nel settore Educazione e tutela dell'infanzia COPE interviene nel territorio di Ambanja con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti:

- circa 300 minori dei quartieri più degradati con maggior rischio di emarginazione ed esclusione sociale che usufruiranno dei servizi di registrazione all'anagrafe e recupero scolastico offerti dal centro polifunzionale
- circa 1.000 persone che usufruiscono degli incontri di sensibilizzazione sull'importanza dell'istruzione primaria, violenza domestica e sessuale.
- 10 ragazzi tra i 13 e 22 anni formati in tecniche di giornalismo di base

Beneficiari:

- tutti i minori e le rispettive famiglie appartenenti alla comunità di Ambanja, circa 50.000 abitanti.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Aumentato al 50% il tasso dei bambini che frequenta la scuola contribuendo ad una riduzione del tasso di analfabetismo al 55% della popolazione della regione target attraverso l'individuazione e l'accompagnamento dei minori di strada al fine dell'ottenimento dell'atto di nascita, il recupero scolastico e il conseguente inserimento nella scuola.
- Aumentato al 30% il tasso di popolazione di Ambanja e dei quartieri rurali e periferici (circa 1.000 persone) sensibilizzata riguardo all'importanza dell'istruzione primaria per i propri figli e sul concetto di violenza domestica e sessuale.
- Realizzata una redazione locale stabile per la pubblicazione mensile del Journal duSambirano, mediante la formazione di 10 giovani redattori frequentanti la scuola SEVEMA con l'accompagnamento di almeno 1 giornalista professionista proveniente dalla redazione della "Tribune de Diego".

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Formazione e alfabetizzazione all'interno del Centro polifunzionale per 300 minori dei quartieri degradati di Ambanja e sensibilizzazione sulla violenza domestica e diritti dei minori attività nuova

1. Attivazione di un servizio di counseling per le vittime di violenza sessuale e domestica;
2. Formazione di 4 formatori locali con il ruolo di "animatori sociali";
3. N 12 incontri di sensibilizzazione itineranti per i villaggi limitrofi alla città di Ambanja su violenza domestica e sessuale rivolti a circa 80 persone per incontro;
4. Diffusione dei risultati e realizzazione di uno spot da diffondere attraverso la radio locale
5. Individuazione e registrazione presso l'anagrafe di circa 300 bambini privi di atto di nascita, 300 (sono previste 2 audizioni durante l'anno presso il tribunale di Ambanja per la registrazione anagrafica dei minori in cui saranno presenti oltre ai familiari i funzionari dell'anagrafe ed i volontari del COPE) attività propedeutica al recupero scolastico presso il centro polifunzionale e il successivo inserimento presso la scuola pubblica.
6. Attivazione dei corsi di alfabetizzazione di base, ovvero tre corsi giornalieri di 1) grammatica, 2) matematica e 3) storia e geografia, per un totale di 6 ore al giorno, per 5 giorni a settimana.
7. Attivazione di 50 borse di studio per i nuclei familiari più indigeti o lontani dal centro per facilitare la frequenza dei corsi da parte dei figli.
8. Realizzazione di materiale informativo e didattico per gli incontri di sensibilizzazione (manuali, PPT, brochures, volantini);
9. Organizzazione e attivazione di n° 12 incontri di sensibilizzazione sull'importanza dell'istruzione primaria ed igiene di base per i nuclei familiari (1.000 persone) dei quartieri rurali limitrofi (*Ambatomenavava, Tanambao V, TanambaoMission, Ampamakia, Ambaibo, AndrohibeCnia, Bemangoko*). È prevista la realizzazione di 1 incontro al mese della durata di 1 giorno.

Azione 2. Formazione di 10 ragazzi componenti la redazione del *Journal duSambirano* e informazione per l'intera popolazione di Ambanja

1. Selezione di 10 nuovi ragazzi che andranno ad integrare l'equipe del giornale;
2. Organizzazione di un corso di formazione della durata di un mese (3 ore al giorno per 3 giorni la settimana:) formazione specifica in tecniche base di giornalismo;
3. Organizzazione di 3 corsi di formazione della durata di 1 mese (1 incontro a settimana) su violenza domestica, parità di genere e diritti umani, rivolto ai ragazzi che compongono la redazione
4. Organizzazione e suddivisione dei ruoli all'interno della redazione;
5. N. 1 riunione settimanale di coordinamento per decidere la linea editoriale e comporre il planning;
6. Ricerca nuovi sponsor per l'autofinanziamento del giornale;
7. Organizzazione e realizzazione di N°2 visite per i nuovi ragazzi che compongono la redazione alla sede del giornale " Le tribune de Diego" a Diego Suarez per scambio di esperienze, problematiche e punti di forza;
8. Distribuzione mensile del giornale e monitoraggio.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il volontario/a in servizio civile n°1 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nell'attivazione di un servizio di counseling per le vittime di violenza sessuale e domestica;
- Affiancamento nella formazione di 4 formatori locali con il ruolo di "animatori sociali":
- Collaborazione alla realizzazione di n 12 incontri di sensibilizzazione itineranti per i villaggi limitrofi alla città di Ambanja su violenza domestica e sessuale rivolti a circa 80 persone per incontro:
- Sostegno alla diffusione dei risultati e realizzazione di uno spot da diffondere attraverso la radio locale
- Collaborazione nell'individuazione e registrazione presso l'anagrafe di circa 300 bambini privi di atto di nascita;
- Sostegno al monitoraggio dei corsi di alfabetizzazione.
- Affiancamento nell'erogazione di 50 borse di studio per i nuclei familiari più indigeti o lontani dal centro
- Collaborazione alla realizzazione di materiale informativo e didattico per gli incontri di sensibilizzazione;
- Affiancamento per la realizzazione di n° 12 incontri di sensibilizzazione sull'importanza dell'istruzione primaria ed igiene di base per i nuclei familiari dei quartieri rurali limitrofi.

Il volontario/a in servizio civile n°2 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto alla selezione di 10 nuovi ragazzi che andranno ad integrare l'equipe del giornale;
- Affiancamento durante la formazione specifica in tecniche base di giornalismo;
- Supporto per l'organizzazione di 3 corsi di formazione della durata di 1 mese;
- Sostegno per la suddivisione dei ruoli all'interno della redazione;
- Collaborazione durante le riunioni settimanali di coordinamento per decidere la linea editoriale e stesura del planning;
- Accompagnamento per la ricerca di nuovi sponsor per l'autofinanziamento del giornale;
- Collaborazione alla realizzazione di 2 visite (della durata di circa 5 giorni l'una) dei ragazzi che compongono la redazione alla sede del giornale " Le tribune de Diego" a Diego Suarez per scambio di esperienze, problematiche e punti di forza;

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontario/a n°1

- Preferibile laurea in campo pedagogico (studi in pedagogia, psicologia, scienze del servizio sociale, scienze della formazione e similari).

- Buona conoscenza della lingua francese
- Preferibile esperienza nel campo della formazione
- Preferibile esperienza nei PVS

Volontario/a n°2:

- Preferibile Laurea in scienze delle comunicazione, corso di laurea in giornalismo o Scienze della formazione.
- Buona conoscenza della lingua francese
- Preferibile esperienza nei PVS
- Ottima conoscenza dei sistemi informatici (pacchetto office) e sistemi operativi (Windows, IOs e linux)

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio di dover condividere l'alloggio con altri volontari.
- Sovente mancanza di corrente elettrica
- Sovente mancanza di acqua

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

MICROCRIMINALITA': Episodi di criminalità sono in aumento in tutto il Paese, compresa la capitale e le zone maggiormente turistiche, in precedenza relativamente tranquille. Si registrano in misura crescente casi gravi di rapine e aggressioni a danno di cittadini europei, residenti e turisti. Si consiglia pertanto la massima prudenza in generale, ed in modo particolare nelle ore notturne e lungo le principali strade (tra cui RN7, RN27, RN10, RN1B).

BANDITISMO: Si segnalano come aree a rischio le zone a sud del Paese, dove è presente il fenomeno del banditismo e maggiori sono le condizioni di disagio in cui versa la popolazione

TERRORISMO: Il Madagascar condivide con la maggior parte del resto del mondo il rischio di una possibile esposizione al terrorismo internazionale.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE: Nonostante la presenza di diverse strutture ospedaliere, il sistema sanitario non è generalmente in grado di sostenere casi d'urgenza che prevedano interventi delicati e complessi. In tali casi si rende necessario un trasporto sanitario verso zone adeguatamente attrezzate, come il Sud Africa o La Réunion.

MALATTIE PRESENTI: sono stati registrati nel Paese casi sporadici di colera e rabbia, trasmessi dai cani randagi. La malaria è endemica soprattutto nelle zone costiere; è consigliabile pertanto, previo parere medico, la profilassi antimalarica. La peste e la lebbra sono endemiche in alcune aree estremamente arretrate. In tempi recenti tuttavia un'epidemia ha fatto registrare casi di peste bubbonica e polmonare in numerosi distretti, inclusa la capitale Antananarivo. Si raccomanda pertanto l'utilizzo di repellenti appropriati al fine di evitare i morsi di pulce nonché di evitare il contatto con carcasse di animali. Per maggiori informazioni consultare il link: http://www.ambpretoria.esteri.it/ambasciata_pretoria/it/ambasciata/news/dall_ambasciata/2017/10/casi-di-peste-in-madagascar.html.

Inoltre, nelle regioni di Alaotra Mangoro, Analamanga, Itasy, Vakinakaratra e Anosy, sono stati registrati in passato, casi di febbre della Rift Valley. Si consiglia, a titolo cautelativo, di adottare le misure preventive indicate in "[Info Sanitarie – Misure preventive contro malattie trasmesse da puntura di zanzara](#)" presente nel sito "Viaggiare Sicuri".

Sono stati inoltre segnalati casi di trasmissione del virus della poliomielite.

Altri Rischi:

In Madagascar, come in altri Paesi dell'area, sono presenti alcune specie di piante e di animali pericolosi. Si suggerisce, pertanto, di osservare gli eventuali avvertimenti impartiti al riguardo da parte delle Autorità locali.

CICLONI: Va ricordato che la stagione dei cicloni e delle tempeste tropicali in Madagascar ricorre normalmente nei mesi dicembre-aprile. Si raccomanda, nel predetto periodo, di evitare le zone ove maggiore potrebbe essere l'esposizione a tali fenomeni atmosferici, consultando il sito Internet: <http://severe.worldweather.org>.

Va tenuto presente che nel periodo delle piogge molte strade e ponti possono trovarsi in condizioni di non transitabilità.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;

- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Madagascar e della sede di servizio
Presentazione del progetto, dell'esperienza dell'Ente di invio nel territorio, del partenariato e delle attività di impiego dei volontari
Presentazione dati a livello territoriale su alfabetizzazione dei bambini e abbandono scolastico con visione dei dati CISCO ad Ambanja
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede estero (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Rassegna degli Enti e associazioni private che lavorano in ambito educativo nel territorio di Ambanja e in quelli limitrofi
Conoscenza dei partner e di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Elementi di formazione alla didattica per i ragazzi
Formazione per la gestione organizzativa e logistica del Centro polifunzionale di Ambanja
Presentazione dei ragazzi che compongono la redazione del JurnalduSambirano, ruoli e funzioni e presentazione dei numeri precedenti del giornale e linea editoriale
Elementi di giornalismo e tecniche di revisione di bozze
Formazione per gestione staff e tecniche di comunicazione
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);

- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R" (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) all'indirizzo sotto riportato;**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
COPE	Catania	via dei crociferi, 38 - 95124	095-317390	www.cope.it

- tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a cope@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: MADAGASCAR 2018"**
Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
 - è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.